



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

ITR/3116

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE
EX ART. 116 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

**Al signor Presidente
del Consiglio regionale**

Oggetto: criticità in merito ed in ordine alla proposta di riorganizzazione della rete Laboratoristica di ARPA Lombardia.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

Relativamente all'illustrazione del piano di riorganizzazione della rete laboratoristica di ARPA Lombardia si sono svolti due incontri sindacali che hanno visto l'Amministrazione di ARPA Lombardia, in data 4 maggio, confrontarsi con le Organizzazioni Sindacali del Comparto ed, in data 5 maggio, con le Organizzazioni Sindacali dell'area della Dirigenza;

Il suddetto piano, come si è potuto apprendere, prevede il progressivo accorpamento, nell'arco di 30 mesi, degli 11 laboratori esistenti su scala regionale, in soli due grossi centri : uno collocato a Nerviano (area Lombardia OVEST) e l'altro a Brescia (area Lombardia EST);

In particolare quello dell'area Lombardia Ovest vedrebbe oggi quale unica ipotesi di allocazione la sede del Nerviano Medical Sciences a Nerviano, recentemente acquisito dalla nostra regione ed entrato a far parte del sistema regionale, che sarà di riferimento per i dipartimenti di Milano, Pavia, Lodi, Monza, Varese, Como, Lecco e Sondrio, mentre l'altro quello dell'area Lombardia Est, che rimarrà nella sede attuale, sarà invece di riferimento per i dipartimenti di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova;

Complessivamente questo progetto vedrà mantenuta, perlomeno inizialmente, la dotazione organica oggi complessivamente realizzata;

ATTESO CHE

Pur nella consapevolezza dell'importanza del piano organizzativo presentato dall'Amministrazione e della necessità di procedere ad una riorganizzazione della rete laboratoristica, anche in un'ottica di contenimento della spesa pubblica, validi motivi che si condividono pienamente, numerose sono le criticità rilevate sia sul piano tecnico che su quello logistico da parte delle organizzazioni sindacali, che hanno raccolto le opportune segnalazioni da parte dei lavoratori, quali ad esempio:

1. Il laboratorio di analisi presso ogni Dipartimento non è solo da considerarsi un retaggio storico, bensì una necessità per consentire il veloce passaggio di informazioni tra l'analista e l'operatore che segue i controlli in campo: ad esempio, l'analista comunica rapidamente all'operatore il superamento dei livelli di accettabilità dei parametri analizzati e collabora con l'operatore che è conoscitore dello storico relativo al campionamento, alla ricerca delle cause;



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

2. La scelta dei parametri da ricercare viene frequentemente discussa e concordata per garantire all'operatore che esegue il prelievo di effettuarlo correttamente e, dall'altra parte, l'analista dà priorità di indagine ai parametri legati strettamente alla problematica specifica di quel campionamento: ad esempio relativamente alle bonifiche si procede ad analisi mirate in relazione alla tipologia di attività presente in loco; relativamente al controllo degli scarichi di attività produttive e anche relativamente al controllo di rifiuti e fanghi in agricoltura;
3. Per alcune analisi la legge prevede il diritto alla difesa e quindi l'esecuzione delle stesse alla presenza di periti di parte, divenendo un serio disagio, per i consulenti di parte, rincorrere i campioni lontano dal posto di prelievo. Si pensi ad esempio ai campioni di acque di scarico campionati in provincia di Sondrio o nell'Alto Oltrepò Pavese e/o in Lomellina in relazione ai quali la metodica ufficiale prevede che l'analisi venga effettuata entro le 24 ore successive al prelievo e pertanto, per i campioni prelevati in mattinata viene data l'apertura campione alle ore 9 del giorno successivo o alla difficoltà dei periti di parte provenienti dalle zone citate, a presenziare all'apertura del campione e all'allestimento delle procedure analitiche. Una tale situazione non può non favorire quindi l'insorgenza di un possibile significativo numero di contestazioni da parte delle controparti;
4. Senza il laboratorio, il Dipartimento perderebbe buona parte della propria visibilità: vanno bene i controlli di tipo amministrativo, ma sicuramente il confronto analitico e le relazioni con altri laboratori della zona permettono di sviluppare una buona rete di collaborazioni. Si pensi ad esempio ai Laboratori privati presenti su un territorio provinciale (che in alcuni casi sono parecchi) che si rivolgono ai Laboratori di tossicologia dei Dipartimenti provinciali, sia per le analisi di legge, sia per quelle suppletive: è noto che i Laboratori privati sviluppino soprattutto le analisi chimiche "subappaltando" quelle tossicologiche con introiti consistenti anche per ARPA;
5. Il trasporto dei campioni non è mai un'impresa né facile né talvolta praticabile: alcune analisi devono essere effettuate entro le 24 ore dal prelievo e i campioni devono essere conservati a temperatura di 4°C: c'è da chiedersi come si possa operare il trasporto per i campioni che prevedono tempi di campionamento molto lunghi. A volte i campionamenti terminano nel tardo pomeriggio (ore 18 – ore 19): da qui la difficoltà di come si debba procedere;
6. Non trascurabile è poi il fatto che ogni territorio ha proprie peculiarità per cui viene data maggior valenza ad alcuni protocolli operativi, approfondendo particolari che in altre zone potrebbero non interessare;
7. L'80% del personale impiegato presso i Laboratori di ARPA Lombardia è donna: come potrebbe essere conciliato il lavoro con la famiglia se, a causa di un trasferimento della propria sede di lavoro, le distanze si moltiplicassero ed i tempi si allungassero? Tale diritto alla famiglia, ovviamente, deve essere tenuto in considerazione anche nei confronti del personale maschile;



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

8. Complessivamente l'amministrazione ipotizza in 30 mesi la durata complessiva del progetto prevedendo nel rispetto della tempistica preventivata il raggiungimento della piena operatività in circa 24 mesi;
9. In particolare la scelta della sede di Nerviano appare alquanto infelice, in quanto scomoda da raggiungere perfino da Milano che, se pur da essa dista una ventina di chilometri, non dispone di una stazione ferroviaria; la linea ferroviaria Milano – Parabiago non pare brillare quanto ad efficienza di servizio;

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA, ROBERTO FORMIGONI, LA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA NONCHÉ L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, ENERGIA E RETI, MARCELLO RAIMONDI, E L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ, LUCIANO BRESCIANI, PER CONOSCERE:

1. Se Regione Lombardia sia comunque intenzionata a prendere in considerazione la sede di Nerviano come centro laboratoristico di Lombardia OVEST, o alla luce delle considerazioni sopra descritte stia valutando ipotesi alternative quanto a scelta di sede indirizzate verso luoghi ubicati nella Città di Milano più facilmente ed agevolmente raggiungibili con i mezzi pubblici;
2. Se Regione Lombardia intenda riesaminare la riorganizzazione proposta procedendo ad un accorpamento degli 11 laboratori attuali di ARPA, non in 2 grandi centri, bensì in 5 o 6 sedi più armonicamente dislocate sul territorio regionale così da ridurre le distanze ed in considerazione delle specificità territoriali.

Milano, 30 giugno 2011

Stefano Zamponi (IDV)

Francesco Patitucci (IDV)

Gabriele Sola (IDV)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 10.35
DEL 5.7.11
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE